

**UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CATANIA**  
Dipartimento di Scienze della Formazione

Verbale n. 4

**Riunione del Comitato d'indirizzo e del Tavolo tecnico di  
Scienze dell'educazione e della formazione**

Adunanza del 12 ottobre 2018

Il giorno 12 ottobre 2018, alle ore 9.00, presso l'aula 1 della sede universitaria di via Ofelia, è stato convocato il **Comitato d'Indirizzo** e il **Tavolo tecnico del CdS L19** del Dipartimento di Scienze della Formazione.

Erano presenti, oltre al Presidente del corso di studio in Scienze dell'Educazione della Formazione, Prof.ssa Roberta Piazza, che presiedeva la seduta :

**Comitato d'indirizzo**

1. prof.ssa Maria S. Tomarchio, Presidente Corso di Laurea in Scienze Pedagogiche e Progettazione Educativa
2. dott.ssa Anna Teghini - Asp3 Catania, Dipartimento salute mentale UONPI CT 2;
3. dott.ssa Maria Carmela Laudano - Asp3 Catania Dipartimento salute mentale UONPI CT 2;
4. dott.ssa Vetri Fortunata Daniela – Presidentessa AS.PE.I (Associazione Pedagogica Italiana)
5. dott.ssa Liliana Di Maria - Consorzio NO.DO. sede di Catania
6. dott.ssa Randazzo-Istituto Penitenziario minorile di Bicocca, Catania
7. dott. Salvo Pranio - Associazione AIRONE, comunità per minori, S.G. La Punta.

**Docenti della Commissione tirocinio**

1. Prof Stefano Lentini
2. Profssa Valentina Perciavalle
3. Prof Emanuele Piazza
4. Profssa Raffaella Strongoli

**Docenti del Gruppo di AQ del Corso di laurea**

1. Prof Todaro (gruppo di gestione AQ)
2. Prof E. Piazza (gruppo di gestione AQ)

**Rappresentanti degli Uffici del Dipartimento**

1. Dott.ssa Lucia Salemi (resp. ufficio tirocinio)
2. Dott. Francesco Caruso (coordinatore attività di tirocinio)

**Università di Catania – Centro Orientamento e formazione**

1. dott.ssa Rosetta Iuculano - Università degli studi di Catania – Centro Orientamento e formazione

**LA PRESIDENTESSA**  
Prof.ssa Roberta Piazza

2. dott.ssa Cristina Cascone - Università degli studi di Catania – Centro Orientamento e formazione

**Per il Tavolo tecnico:**

**Enti pubblici**

1. dott.ssa Randazzo - Istituto Penitenziario minorile di Bicocca, Catania
2. dott.ssa Margherita Matalone - Comune di Catania, Servizio Prevenzione ed Educazione alla Salute

**Istituzioni scolastiche, prima infanzia e servizi educativi pubblici e privati**

3. dott.ssa Genovese Nunzia Franca - Circolo didattico "Madre Teresa di Calcutta di Belpasso
4. dott. Salvo Pranio - Associazione AIRONE, comunità per minori, S.G. La Punta
5. dott.ssa Olga Di Stefano - AFAE-associazione famiglie audiolesi etnei di Catania
6. dott.ssa D'amico Tiziana - AFAE-associazione famiglie audiolesi etnei di Catania
7. dott.ssa Trovato Alessandra - Associazione Paperopoli di Catania
8. dott.ssa Messina Graziella - Atelier nel bosco scuola dell'infanzia di Catania
9. dott.ssa Musumeci Giuseppe - Comunità alloggio per disabili psichici DEDALUS Archi di Riposto
10. dott. Giovanni Castiglione - HR Barbera International srl
11. dott. Giovanni Parisi - La Fattoria Didattica di Catania
12. dott.ssa Auditore Eleonora - Scuola dell'infanzia "Il giardino dei bimbi" di Giarre
13. dott.ssa Marino Sarajenny - Scuola dell'infanzia Biribimbo di Catania
14. dott.ssa Cantavo Marina- Scuola dell'infanzia paritaria e micronido la Coccinella di Acireale
15. dott.ssa Rainò Alessandra - Scuola dell'infanzia paritaria "Soleluna" di Sant'Agata li Battiati

**Cooperative sociali**

16. dott. Pugliesi - CTA Villa S. Antonio di Aci S. Antonio
17. dott. Dario Platania - Coop. sociale Controvento di Catania
18. dott. Mazzeo Daniele - Coop. sociale Controvento di Catania

**Altre associazioni ed enti**

19. dott.ssa Vetri Fortunata Daniela – Presidentessa ASPEI, Sez di Catania

**Assenti:**

- La Prof.ssa Cristina Soraci (commissione tirocinio)
- La Prof.ssa Loredana Cardullo (gruppo di gestione AQ)
- La Prof.ssa Antonia Maria Criscenti (gruppo di gestione AQ)
- La Prof.ssa Maria Anna Coniglio (gruppo di gestione AQ)
- La Dott.ssa Erica Pizzo (gruppo di gestione AQ)

**1- Saluti istituzionali e presentazione:**

-L'incontro si apre con i saluti istituzionali e la presentazione dei convenuti a cura della Presidentessa del CdS, Prof.ssa Roberta Piazza.

La Prof.ssa apre i lavori ringraziando i membri del Comitato di Indirizzo del Corso di Laurea di Scienze dell'educazione che, con la loro presenza alla riunione di insediamento del Comitato, confermano la disponibilità a far parte di questo importante organo di consultazione del CdL L19. Si procede quindi alla presentazione dei colleghi intervenuti e dei componenti il Comitato di Indirizzo (CdI), che per il loro ruolo di responsabili di Associazioni e Enti del territorio, potranno essere di valido supporto al CdL L19 ed esercitare con competenza i compiti a cui sono chiamati.

A tal fine, la Presidentessa illustra i compiti del Comitato di Indirizzo, richiamando anche il riferimento normativo del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, che, nell'art.11 (commi 3 e 4) relativo alle determinazioni di ogni ordinamento didattico demandate ai Regolamenti didattici di Ateneo, prevede il coinvolgimento dei portatori d'interesse (stakeholder) locali. In particolare, il comma 3 dell'art. 11 recita: "3. Ogni ordinamento didattico determina: a) Le denominazioni e gli obiettivi formativi dei corsi di studio, indicando le relative classi di appartenenza; b) Il quadro generale delle attività formative da inserire nei curricula; c) I crediti assegnati a ciascuna attività formativa e a ciascun ambito, riferendoli per quanto riguarda quelle previste nelle lettere a) e b), dell'articolo 10, comma 1, ad uno o più settori scientifico-disciplinari nel loro complesso; d) Le caratteristiche della prova finale per il conseguimento del titolo di studio".

Al comma 4 dello stesso art. 11, si precisa che "le determinazioni di cui al comma 3, sono assunte dalle università previa consultazione con le organizzazioni rappresentative nel mondo della produzione, dei servizi e delle professioni con particolare riferimento alla valutazione dei fabbisogni formativi e degli sbocchi professionali".

Inoltre, il Regolamento Didattico dell'Ateneo di Catania (art.6 comma 2) precisa che "Per i corsi di studio che danno accesso all'esercizio di professioni regolate da ordini professionali, sono necessariamente sentiti i consigli degli ordini presenti nel territorio". Pertanto, al fine di strutturare il rapporto con gli stakeholder in maniera continuativa e sistematica, si è deciso di costituire un Comitato di Indirizzo del CdL al quale prendono parte i membri precedentemente nominati.

## **2- Presentazione delle principali trasformazioni in atto per il Cds L19**

La Presidentessa del CdS, Prof.ssa Piazza, informa che, ai sensi dei commi 594-601 della Legge n. 205/2017, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 302 del 29.12.2017, entrata in vigore il 1.1.2018, e particolarmente del comma 597, è stato istituito, in via transitoria, un Corso intensivo di formazione per complessivi 60 CFU per acquisire la qualifica di "Educatore professionale socio-pedagogico", con riferimento al triennio 2018-19-20. Potranno accedere coloro che non sono in possesso del titolo di laurea triennale nella classe L-19 ai sensi del D.M. 270/2004, e altro titolo di studio equiparato quale quello nella classe L-18 ai sensi del D.M. 509/1999, e che, alla data del 1.1.2018, sono in possesso di uno dei seguenti requisiti:

- inquadramento nei ruoli delle amministrazioni pubbliche a seguito del superamento di un pubblico concorso relativo al profilo di educatore
- svolgimento dell'attività di educatore per non meno di tre anni, anche non continuativi, da dimostrare mediante dichiarazione del datore di lavoro ovvero autocertificazione dell'interessato
- diploma rilasciato entro l'anno scolastico 2001/02 da un istituto magistrale o da una scuola magistrale quinquennale.

Acquisiscono in re ipsa la qualifica di “Educatore professionale socio-pedagogico”, coloro che, alla data del 1.1.2018, sono titolari di contratto di lavoro a tempo indeterminato negli ambiti professionali di cui al comma 594 sempre della Legge n. 205/2017, a condizione che, alla medesima data del 1.1.2018:

- abbiano età superiore a cinquant’anni e almeno dieci anni di servizio
- ovvero abbiano almeno venti anni di servizio.

Il corso può essere reiterato più volte nel corso del triennio 2018-20. Da tener presente che già ora chi non è in possesso della qualifica rischia l'espulsione dal mondo del lavoro. I costi dovranno essere contenuti ed è necessario prevedere una consistente parte in e-learning (fino al 70% delle attività formative). Non vi sarà obbligo di frequenza e verrà adottato un curriculum comune per il corso. La Presidentessa fa inoltre presente che Il Corso intensivo non è in nessun modo equiparabile al Corso di laurea in Educatore Sociale e Culturale (L-19) ed è utile unicamente all’acquisizione della qualifica di “Educatore professionale socio-pedagogico” per coloro che rientrano nelle casistiche definite dalla legge n. 205/2017.

La Presidentessa presenta poi gli aspetti più significativi del percorso di studi.

Per ciò che attiene alla figura dell’Educatore dell’Infanzia, il Decreto ministeriale 378/18 definisce, ai sensi dell’art. 4 comma 1 lettera e del Decreto legislativo 65/17, i titoli di accesso alla professione di educatore nei servizi per l’infanzia (0-3) a decorrere dal 2019/2020. L'accesso ai posti di educatore di servizi educativi per l'infanzia è consentito esclusivamente a coloro in possesso di:

- laurea triennale in *Scienze dell'educazione nella classe L19* a indirizzo specifico per educatori dei servizi educativi per l'infanzia
- laurea quinquennale a ciclo unico in *Scienze della formazione primaria*, integrata dal suddetto corso di specializzazione per complessivi 60 crediti formativi universitari

Gli Atenei sono pertanto inviati a recepire, in tempo utile per l'anno accademico 2019-2020, i percorsi previsti dal D.M. n. 378/2018, con particolare riferimento a quello specifico della Classe di laurea L-19. Fino all’attivazione dei percorsi di laurea L-19 ad indirizzo specifico continuano ad avere validità ai fini dell’accesso alla professione di educatore per i servizi educativi i titoli riconosciuti in precedenza validi dalle normative regionali. Il Decreto prevede alcuni cambiamenti nelle discipline da inserire nel piano di studi e richiama all’attivazione di laboratori. Tali modifiche sono illustrate dalla Presidentessa.

### **3-Discussione:**

I partecipanti sono intervenuti con suggerimenti, proposte e rilievi, che hanno focalizzato alcune significative tematiche, in particolare la collaborazione tra CdS e gli enti e gli interventi necessari per rimodellare la nuova figura dell’educatore.

#### *Profilo dell’Educatore*

Nello specifico, la dott.ssa Randazzo ha innanzitutto riconfermato la piena adesione della sua struttura al percorso di tirocinio promosso dal CdS, auspicando sia un fattivo confronto sui cambiamenti necessari a delineare la nuova fisionomia della figura dell’educatore sia l’avviamento di nuove attività laboratoriali su specifiche tematiche (quali, ad esempio, gli argomenti legislativi pertinenti il mondo degli educatori). A queste prime riflessioni si sono aggiunte le considerazioni del dott. Pranio e della dott.ssa Teghini in merito ad un possibile aumento delle ore di tirocinio, nonché sul ruolo e sulle competenze dei tirocinanti. Il dott. Pranio, nello specifico, illustra le criticità presenti all’interno delle cooperative, soprattutto in relazione al lavoro con i migranti; evidenzia, tuttavia, le possibilità, già peraltro realizzate,

per molti tirocinanti e laureati di diventare, a loro volta, datori di lavoro. Il dott. Platania rileva, invece, alcune difficoltà manifestate dai tirocinanti nell'organizzare il loro lavoro, lamentando soprattutto alcune carenze relativamente alle competenze funzionali all'inserimento dei laureandi e laureati nei contesti lavorativi. La prof.ssa Tomarchio interviene per sottolineare la necessità che il Comitato di Indirizzo si impegni al fine di risolvere i problemi dell'inserimento degli studenti nel mondo del lavoro e interloquisca con esso; in qualità di presidente del CdS della magistrale, evidenzia la necessità di rivedere le competenze da acquisire legate alla progettazione formativa. La dott.ssa Laudano suggerisce altresì di valorizzare la figura del pedagogo nei contesti medici ed in particolare nel settore psichiatrico (in tal senso suggerisce la creazione di un tavolo tecnico); promuove inoltre il movimento PENSA (Pedagogo Nella Sanità) e, in merito, propone di aprire un dialogo con l'Ateneo per evitare che questa figura professionale scompaia dagli ambiti psichiatrici.

Sintesi della discussione:

- attività laboratoriali su specifiche tematiche
- aumento delle ore di tirocinio
- competenze funzionali al lavoro
- creazione di un tavolo tecnico relativo alla figura professionale del Pedagogo nella Sanità

La discussione è altresì proseguita, in ambito di Orientamento e Placement dell'Ateneo, con il contributo della dott.ssa Cascone, che ha illustrato le competenze del suo ufficio, segnalando in particolare gli stage post-laurea e il sito dell'ufficio (dove è possibile trovare avvisi riguardanti tirocini extracurricolari).

La prof.ssa Piazza avvia quindi una sintesi dei punti emersi dal precedente confronto, soffermandosi in primo luogo sull'importanza delle attività di tirocinio svolte dal CdS, della collaborazione con gli Enti, dell'organizzazione di incontri continui con gli stakeholder e i rappresentanti della laurea magistrale. La Presidentessa del CdS suggerisce poi di dedicare una pagina ai tirocinanti sul sito del Dipartimento e avanza anche la proposta di organizzare una giornata con docenti e ufficio tirocinio e le aziende specifiche, anche in merito alle diverse tipologie di contratto da avviare.

#### *Organizzazione delle attività di tirocinio*

La Presidentessa continua sottolineando alcuni aspetti organizzativi dell'ufficio tirocinio, quali la Guida online, il ruolo dei tutor didattici, l'elevato numero dei tirocinanti, l'importanza della relazione finale da aggiornare regolarmente durante lo svolgimento del tirocinio, una migliore strutturazione della relazione, le schede di valutazione (in merito si discute della loro digitalizzazione) sulla congruenza dell'esperienza del tirocinio e sulla soddisfazione manifestata dagli Enti. Il dott. Caruso illustra i cambiamenti dei meccanismi del tirocinio e l'avvio periodico dei tirocinanti secondo le indicazioni degli Uffici di Ateneo. Suggerisce anche di implementare il dialogo con gli Enti e propone di suddividere i tirocinanti in gruppi, sulla base dei curricula, per l'avvio delle attività di tirocinio. Sottolinea che il tirocinio viene oggi inteso come l'acquisizione di esperienze sul campo, indispensabili per la carriera dei tirocinanti e rileva l'importanza dei corsi per la sicurezza sul lavoro. I referenti del COF sottolineano i provvedimenti presi in tal senso, anche a livello di Ateneo.

La dott.ssa Salemi evidenzia l'esistenza di una informativa sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, con attenzione alle diverse problematiche lavorative e non manca di sottolineare il ruolo delle Associazioni e degli Enti in tal senso. La dott.ssa Marino sottolinea che, sotto il profilo pratico, nell'ambito della didattica per i bambini sia necessario migliorare l'approccio dei tirocinanti e il loro coinvolgimento nelle attività della struttura. La prof.ssa Maria Rita Sambataro comunica, al fine di raccogliere elementi utili di valutazione alla permanenza del

tirocinante nella sua azienda, per una proficua collaborazione, alcuni punti salienti che si ritengono importanti durante lo svolgimento dello stage/tirocinio:

- costante interazione con il tutor aziendale;
- rispetto delle regole;
- competenze di base;
- capacità e attitudini al lavoro di gruppo.

La prof.ssa Sambataro specifica che lo stage/tirocinio è un periodo di “apprendimento in azienda”, che permette di imparare una professione o un mestiere, attraverso la pratica reale; ogni stage prevede l’affiancamento di una persona qualificata (tutor) che segua lo stagista nel corso del tirocinio e lo guidi. Comunica poi che durante l’anno accademico è disponibile a collaborare e a presenziare ai tavoli tematici per fornire elementi utili per implementare strumenti valutativi e nuovi strumenti di conoscenza.

#### *Attività laboratoriali*

La prof.ssa Piazza pone in risalto l’importanza di calibrare ulteriormente i laboratori proposti dal CdS. La dott.ssa Messina rimarca l’importanza della fase di inserimento nella struttura dei tirocinanti, la guida e l’assistenza che ad essi viene offerta; sottolinea una piena soddisfazione nello svolgimento delle attività di tirocinio. Si discute della difficoltà manifestata dai tirocinanti nell’approcciare individui con problematiche e deficit, durante il percorso di tirocinio. La prof.ssa Perciavalle sottolinea, a tal proposito, la necessità di implementare le nozioni sull’integrazione delle varie patologie dell’età evolutiva. Il dott. Castiglione pone l’accento sui laboratori e sulla loro efficacia; evidenzia l’importanza degli standard e delle pratiche lavorative; palesa la necessità di un corretto orientamento degli studenti e della progettazione di laboratori. Suggerisce la necessità di interfacciarsi con il mondo del lavoro e di incrementare il dialogo con il tirocinio.

#### *Orientamento in uscita*

La Presidentessa del CdS accoglie tali suggerimenti e sottolinea l’importanza dell’orientamento in uscita, in accordo con il COF; pone nondimeno l’accento sull’importanza di mantenere vivo il dialogo con le strutture che possono contribuire a chiarire gli sbocchi professionali e le opportunità del territorio. Si avvia una discussione, infine, sulla questione delle informazioni da fornire ai tirocinanti sulle opportunità di lavoro (tramite, ad esempio, l’organizzazione di workshop).

La seduta è tolta alle ore 13.30.

**La Presidentessa**  
Prof. ssa Roberta Piazza

